

SPORT BOCCCE online



Maggio 2015



STORIA

2002 - UNA RAFFICA DI MEDAGLIE SULLE CORSIE INTERNAZIONALI



di Daniele Di Chiara

(segue)

Il 2002 portò una piacevole sorpresa al mondo delle bocce. La rivista federale, che a causa della perdurante situazione economica a seguito della crisi del Coni era stata costretta a ridurre la periodicità di uscita, ritornò, con il mese di aprile, ad essere pubblicata mensilmente con invio a tutte le società ed ai quadri dirigenziali, tecnici ed arbitrali. Si trattò di un grande sforzo economico ed organizzativo da parte della Federazione che ritenne doveroso tornare ad offrire alla base un mezzo di informazione moderno e puntuale, una vera finestra sul mondo delle bocce internazionali e nazionali. Dopo un anno di rodaggio, con una nuova veste tipografica ed in formato tabloid (alla direzione della rivista fu riconfermato Daniele Di Chiara), Sport Bocce fu inviata a tutti i tesserati d'Italia.

Il 25 e 26 aprile si svolse a Montesilvano l'assemblea nazionale e il presidente federale Rizzoli tornò a sottolineare la non facile situazione finanziaria e normativa in cui si stava dibattendo lo sport italiano e la Federbocce. Lanciò anche un richiamo alle istituzioni chiedendo più attenzione per lo sport dilettantistico che si reggeva sull'opera di volontariato. E, nel suo editoriale sulla nuova rivista federale, chiese alla famiglia della Fib di lottare per superare il difficile momento.

"Un'assemblea da ricordare, quella di Montesilvano. Sono state due giornate veramente proficue, di grande partecipazione, dove ho sentito vibrante nell'aria quel profondo senso unitario del quale molte volte ho scritto e parlato. Voglio pertanto ringraziare tutti i delegati per il loro impegno, per la loro attiva presenza, per aver portato, in assemblea, con chiarezza ed entusiasmo, la voce della base che rappresentavano. Abbiamo lavorato con molta positività, abbiamo espresso le nostre opinioni e le nostre idee. Ma soprattutto ci siamo ascoltati, confrontati, ed alla fine abbiamo trovato, assieme, la strada da percorrere in questo difficilissimo momento che attraversa lo sport italiano. Purtroppo non posso

che ripetermi ancora una volta. Le nubi che si addensano sul nostro mondo sono sempre più cariche di pioggia e di fulmini. I tempi che ci aspettano sono sempre più duri e difficili.

Il movimento sportivo del Paese è attanagliato da una crisi economica pesantissima: se non si troverà prestissimo una

presentano nel suo non facile percorso.

Nessuno di noi è intenzionato a star fermo, immobile, davanti a queste enormi difficoltà. Oltre ai sacrifici che tutti stiamo affrontando, la Federazione si adopera su vari fronti, sia insieme al Coni, nella sua opera intrapresa in diverse direzioni

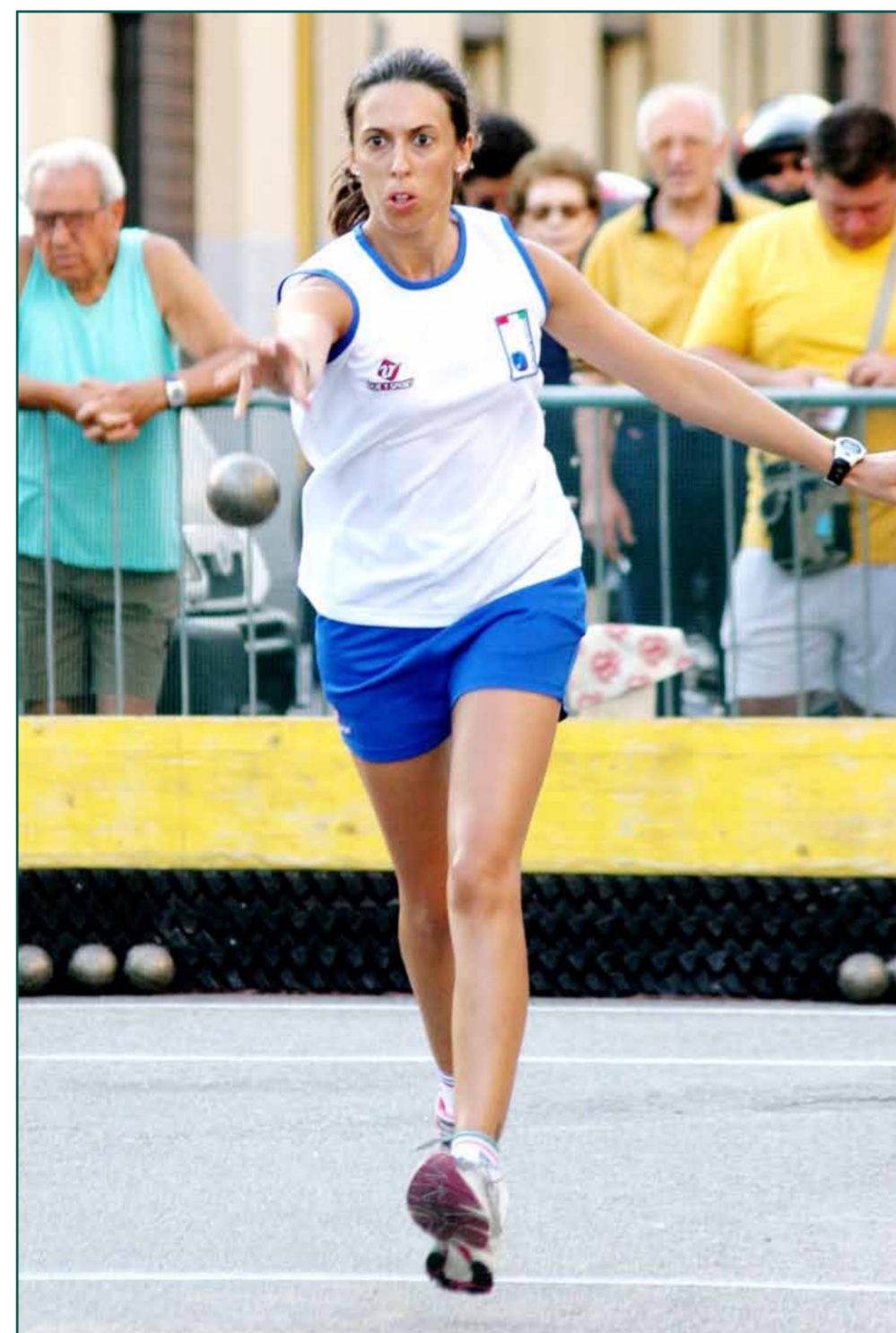
chiaramente le carte in tavola affinché domani nessuno possa dire di non sapere ed ognuno si prenda le proprie responsabilità.

Vi ringrazio tutti, cari amici che mi leggete, per quello che fate giorno dopo giorno per il bene del nostro sport. Voi siete la garanzia che la famiglia delle bocce, grazie ai suoi valori ed al suo impegno, supererà anche queste difficoltà".

Nonostante la crisi economica l'attività agonistica del 2002 non conobbe ostacoli. A Passo Fundo, in Brasile, la Mediolanum conquistò il suo terzo titolo mondiale consecutivo per club nella specialità raffa schierando Roberto Antonini, Massimiliano Chiappella, Pasquale D'Alterio e Gianluca Formicone, un poker d'assi che non aveva uguali al mondo.

Negli europei, sempre della raffa, giocati a Terni, il citi Antonio Riva, che era ritornato a prendere in mano le redini delle nazionali, portò l'Italia al successo mandando in campo Emiliano Benedetti, Gianluca Formicone, Marco Luraghi e Leonardo Porrozzì. Ma non si accontentò. Il leone di Intra, un campione sia in corsia che sulla panchina, portò a vincere le magliette azzurre anche all'europeo femminile di Niederstotzingen, in Germania (Germana Cantarini, Loana Capelli, Elisa Luccarini ed Angela Passera) e in quello under 18 giocato a Parma dove brillò la stella di Michele Agostini, un campione diciassettenne di Ascoli Piceno, che si portò a casa tre medaglie: singolo, in coppia con Andrea Raffaini e a squadre dove si unirono anche Andrea Cesolini e Andrea Rotundo.

Anche la specialità volo fece sentire la sua voce in campo internazionale. A Saluzzo, dove si disputò la terza edizione del mondiale femminile, l'Italia di Giuseppe Vaglio si meritò tre medaglie d'oro con Barbara Gerbaudo nell'individuale, Laura Trova e Paola Mandola nelle coppie e la velocista Ilenia Pasin, la saetta del Veneto, che stracciò tutte le avversarie nella prova di tiro progressivo.



Ilenia Pasin, la libellula del Veneto. Il suo palmares è straordinario con numerosi titoli e record nelle prove speciali di corsa nel volo

soluzione, potrà significare la paralisi. In momenti come questi diventa comunque un motivo di soddisfazione anche il fatto che il bilancio federale sia stato approvato all'unanimità. Ciò sta a significare che la Federazione sta operando bene, con oculatezza, cercando di far fronte, con molta attenzione, ai numerosissimi impegni che le si

alla ricerca di finanziamenti ed aiuti, sia attraverso alla Federsport che, proprio in questi giorni, ha dato vita ad un interessantissimo convegno cui hanno partecipato, oltre a numerosi presidenti federali, anche quello del Coni, Petrucci, e l'onorevole Melandri. E' stata, questa, l'occasione per un'ulteriore opportunità di mettere



La Pasin festeggiata dalla squadra cinese sul podio dei mondiali femminili di Saluzzo del 2002. In alto, le azzurre Paola Mandola e Laura Trova (a sinistra) e il team italiano raggiante con la maglia iridata



VIP

NARI, "SIMO IL FREDDO" DEL VOLO



di Carlo Massari

Simone Nari, nato a Genova il 19 febbraio 1972, da sempre residente a Ferrania (Savona), è un giocatore del volo che si è avvicinato al gioco delle bocce seguendo papà Luigi, atleta di categoria C., che difendeva i colori del G.B. Ferrania 3 M fondato nel 1929, un nome, per intenderci, che ancora oggi richiama alla mente lo stabilimento che produceva le storiche pellicole fotografiche Ferrania. Ai tempi eroici degli anni tra il 1935 ed il 1970, il gruppo sportivo era frequentato da tanti campioni tra i quali spiccavano Giribone, Boero, Berretta ed una formidabile coppia, Vittorio Camusso e Aldo Garino. Il Gruppo era anche sinonimo di due manifestazioni prestigiose quali il Trofeo Schiatti, individuale internazionale, e la Boccia d'Oro, nazionale a quadrette.

Seguendo papà Luigi il giovane Simone ha iniziato, da autodidatta, la pratica delle bocce sulle corsie del circolo savonese con tangibili risultati sin da subito, assieme ad un bel gruppo di giovani guidati da istruttori preparati. Tanto è vero che nel 1986, appena promosso nella categoria under 14, conquista il primo scudetto a coppie con Andrea Ottonello. Seguiranno altri titoli negli under 18 come quello di



Simone Nari. Il campione savonese è sulla breccia dal 1986 quando vinse il suo primo titolo italiano negli under 14

combinato (1988), individuale, coppia (Massimo Tabachetti) e terna (Ottonello e Tabachetti) nel 1989 e 1990. Si aggiungeranno anche gli scudetti di società under 14 e under 18. Ma l'apoteosi avviene in contemporanea con la conquista meritatissima, nel 1989, del titolo mondiale con la nazionale italiana a Saluzzo ed il doppio iride l'anno successivo a Casablanca con squadra e nel tiro di precisione under 18.

Un lustro incredibile da illuminarti gli occhi.

"Sono trascorsi 25 anni ma a distanza di tanto tempo ricordo come fosse oggi quelle vittorie che sono arrivate in una successione da fantascienza. Lo scudetto a coppie di Pordenone, la mia prima maglia tricolore che ha aperto

pure l'albo d'oro della specialità e questo penso sia il miglior portafortuna che un atleta di qualsiasi sport possa augurarsi di trovare sul percorso agonistico. Con grande tifo nel palazzetto friulano e Andrea Ottonello al fianco nelle varie prove: percorso punto-tiro rapido, partita tradizionale e la cerimonia della premiazione con l'emozione per la salita sul podio tra gli applausi del pubblico. Sono stati attimi indimenticabili. Senza ignorare gli altri scudetti che mi hanno riservato altrettante emozioni".

Chi scrive ricorda che, secondo le cronache del tempo, a Pordenone Simone Nari si distinse nei tiri, la sua specialità, con 30 bocce colpite su

con l'accoppiata squadra e tiro tecnico ottenuta a Casablanca la ricordo e la ricorderò per tutta la vita. Bisogna vivere in prima persona l'atmosfera di un campionato del mondo per capire ciò che ti avvince, coinvolge, nel corso del quale vivi il "pathos" di due finalissime e di essere premiato con un doppio titolo cui mai avresti pensato".

Dalle parole di Simone, "Simo" per compagni e amici, traspaiono a distanza di tempo quei momenti avvincenti e memorabili di Saluzzo e Casablanca. Prima di proseguire nell'intervista ed analizzare tutto il percorso del nostro campione, riteniamo importante ricordare che Simone Nari ha vinto il primo scudetto nel 1986 all'età di 14 anni; l'ultimo, quello del

seniores (Pautassi);

1986 Pordenone - Campione italiano coppie under 14 (Ottonello);
1988 Torino - Campione italiano combinato under 18;

1989 Pordenone - Campione italiano terna under 18 (Ottonello, Tabachetti);

1989 Savona - Campione italiano individuale under 18;

1990 Imperia - Campione italiano coppie under 18 (Tabachetti);
1992 Torino - Campione italiano tiro di precisione A;

2010 Torino - Campione italiano quadrette A (Deregibus, Francioli, Baudino);

2014 Albenga - Campione italiano individuale A;

1998 Coppa Europa di club (Chia-

varese);
2003 Campionato italiano serie A (Autonomi Fossano);

1986 e 1990 Campionato italiano società under 14 e under 18;

1995 e 2004 Coppa Italia A (1995 Brb Ivrea, 2004 Autonomi Fossano);

Insignito del premio speciale Fib Marche Oro.

Sino ad ora hai indossato molte casacche.

"Sin dai primi esordi all'età di 14 anni e fino al 1990 ho difeso i colori sociali del gruppo sportivo Ferrania - Savona. Nel 1991 sono stato promosso in categoria A, ho giocato un

anno per la Nizza Sidernord di Torino, quindi dal 1992 al 1996 nella B.M. Strambino che muterà quasi subito la ragione sociale in Brb. Poi mi sono accasato alla ligure Chiavrese Caudera per due anni e per tre anni, dalla stagione 1999/2000, nel Dlf di Asti. Seguiranno quattro anni all'Autonomi Fossano del patron Ezio Botta, poi due stagioni con la divisa della Voltrese, un anno alla Cengese - Cairo Montenotte, un biennio al Forno Canavese, ed altrettanto, per il 2012 e 2013, con il ritorno alla Voltrese. Attualmente, dalla stagione agonistica 2013/14, sono inserito nella squadra della Perosina di Perosa Argentina".

Questo il palmarès.

1989 Saluzzo - Mondiale con squadra nazionale under 18 (Bellafronte, Cusin, Pasculli);

1990 Casablanca - Mondiale con squadra nazionale under 18 (Bellafronte, Bonino, Pautassi);

1990 Casablanca - Campione mondiale tiro di precisione under 18;

1994 Neuville - Campione mondiale tiro di precisione under 23;

1992 S. Priest - Europeo con squadra nazionale under 23 (Risso, D'Agostini, Meret);

1996 S. Vulbas - Europeo con squadra nazionale seniores (Amerio, Ballabene, Bonino);

2008 Savigliano - Europeo coppie

seniores (Pautassi);
1986 Pordenone - Campione italiano coppie under 14 (Ottonello);
1988 Torino - Campione italiano combinato under 18;
1989 Pordenone - Campione italiano terna under 18 (Ottonello, Tabachetti);
1989 Savona - Campione italiano individuale under 18;
1990 Imperia - Campione italiano coppie under 18 (Tabachetti);
1992 Torino - Campione italiano tiro di precisione A;
2010 Torino - Campione italiano quadrette A (Deregibus, Francioli, Baudino);
2014 Albenga - Campione italiano individuale A;
1998 Coppa Europa di club (Chia-

varese);
2003 Campionato italiano serie A (Autonomi Fossano);
1986 e 1990 Campionato italiano società under 14 e under 18;
1995 e 2004 Coppa Italia A (1995 Brb Ivrea, 2004 Autonomi Fossano);
Insignito del premio speciale Fib Marche Oro.

Sino ad ora hai indossato molte casacche.

"Sin dai primi esordi all'età di 14 anni e fino al 1990 ho difeso i colori sociali del gruppo sportivo Ferrania - Savona. Nel 1991 sono stato promosso in categoria A, ho giocato un

anno per la Nizza Sidernord di Torino, quindi dal 1992 al 1996 nella B.M. Strambino che muterà quasi subito la ragione sociale in Brb. Poi mi sono accasato alla ligure Chiavrese Caudera per due anni e per tre anni, dalla stagione 1999/2000, nel Dlf di Asti. Seguiranno quattro anni all'Autonomi Fossano del patron Ezio Botta, poi due stagioni con la divisa della Voltrese, un anno alla Cengese - Cairo Montenotte, un biennio al Forno Canavese, ed altrettanto, per il 2012 e 2013, con il ritorno alla Voltrese. Attualmente, dalla stagione agonistica 2013/14, sono inserito nella squadra della Perosina di Perosa Argentina".

Le affermazioni a livello di competizioni ed i ricordi positivi e negativi, un bis diciotto anni dopo.

"Rimanendo alla categoria A sono oltre sessanta sino ad ora le vittorie più significative tra le quali ricordo i titoli mondiali. Soprattutto quello iridato under 18 a squadre di Casablanca nel 1990 e l'europeo a coppie senior del 2008 a Savigliano. Per una incredibile circostanza a distanza di diciotto anni sono nuovamente salito sul gradino più alto del podio con al fianco Denis Pautassi. Fantastico. Ma cito pure il primo scudetto nel tiro di precisione di A di Torino del 1992 e l'individuale di Loano 2014. Un neo il rammarico invece per la sconfitta nella finale mondiale individuale di Feltre nel 2011 subito ad opera dello sloveno Kozjek, per 7-10, in cui è stata preponderante l'atmosfera iridata che a volte ti porta a strafare. Mentre nel campionato di Loano 2014 ho sofferto parecchio nel match finale contro il torinese Dallon con il quale mi sono trovato sul parziale negativo di 1-9. Ho stretto i denti rimontando sino all'11 pari, poi ho chiuso una partita difficile per una maglia tricolore che consideravo quasi persa".

Come valuti questo tuo percorso fino ad oggi?

"Dopo il percorso positivo nelle categorie giovanili in cui ho conseguito ottimi risultati, con il passaggio nella massima categoria ho avuto molte richieste da parte di vari sodalizi e ritengo sia stato un motivo di interesse per alcune associazioni sportive che hanno puntato le chance sul sottoscritto e su altri giovani per rafforzare i rispettivi team e competere ad armi pari con società che andavano per la maggiore, ringiovanendo gli organici in sostituzione di alcuni anziani campioni. Nell'arco di tempo protrattosi sino ad oggi penso onestamente di aver onorato sempre l'impegno che mi è stato richiesto in oltre 23 anni e mi auguro di mantenerlo anche con l'attuale società. La Perosina di Perosa Argentina del presidente onorario Giancarlo Data con la quale quest'anno siamo terminati alle spalle della Brb nella final-four di Loano nel campionato a squadre di serie A. Ci siamo comunque qualificati per il campionato europeo di società. La stagione appena iniziata ci concede comunque l'opportunità di ottenere affermazioni in altre competizioni tricolori e rimpinguare così il carnet".

Il curriculum personale di Simone Nari, tralasciando quello sportivo,

racconta che il nostro campione ha fino ad oggi lasciato un ricordo favorevole fra i tanti compagni che nel tempo si sono schierati al suo fianco nelle numerose competizioni a tutti i livelli per la serietà e la sportività che l'ha sempre contraddistinto, confermate da coloro che ne sono poi divenuti avversari non sottovalutando mai le doti umane, soprattutto le sue peculiari caratteristiche tecniche ed agonistiche, il fair play in qualsiasi momento della gara, né mai un gesto di stizza o di insofferenza, sempre calmo e riflessivo. Le sue prestazioni nella boccia, una fucilata, hanno comunque rendimenti molto alti, tra l'85 e il 90 per cento. Da un addetto ai lavori con una lunga militanza nel mon-

do delle bocce metalliche è stato soprannominato "Simo il freddo" e anche "Diesel veloce" (copyright Dino Rightetti).

Nel gioco a coppie o a quadrette occupa abitualmente il ruolo di boccia di testa ma predilige sin dagli inizi della carriera la specialità individuale dove "puoi svolgere la tattica come meglio credi al cospetto dell'avversario ed esprimere tutto il potenziale nell'accosto e nella boccia alternativamente. E' vero, non c'è l'aiuto del o dei compagni come nelle diverse altre prove, ma quando realizzi il successo finale lo apprezzi maggiormente".

I tuoi allenamenti?

"Mi alleno al pomeriggio, due - tre

volte la settimana, curando l'accosto e la boccia con partite a coppie, alternandomi nei due ruoli".

Quali potrebbero essere i tuoi compagni ideali nella coppia in una futura competizione internazionale?

"Premesso che potrei occupare anche il ruolo di accostatore, ritengo partner ideali nel ruolo di boccia Denis Pautassi, Carlo Ballabene, Gigi Grattapaglia e Luca Scassa".

La caratteristica fondamentale della tua boccia? Peso e dimensione dell'attrezzo?

"La rincorsa era imperniata, inizialmente nella categoria giovanile,

Possiede un fisico longilineo e il suo peso forma è di kg. 85 per un'altezza di mt. 1,86. Peropperire ad un forte dispendio di energia nel corso delle gare che possono durare anche due giorni, si attiene ad una alimentazione calibrata, con carboidrati e proteine, giusta dose di vitamine, pasti basati su pasta, pollo e tacchino, queste ultime carni bianche ricche di aminoacidi con elevato contenuto di ferro e potassio. Non fuma, un bicchiere di vino al pasto.

Completiamo ricordando che Simone Nari ha conseguito il diploma di perito meccanico all'Istituto tecnico di Cairo Montenotte e, dopo un periodo lavorativo, si trova attualmente in mobilità. E' fidanzato con Dorianna.

Un giudizio sull'evoluzione delle bocce nel settore volo.

"In circa trenta anni il gioco del volo si è enormemente evoluto. In primis nella boccia sintetica, poi metallica vuota, infine piena. Poi, nel gioco, l'insiderimento delle nuove prove, quelle delle corse, molto belle da seguire in televisione. Gli stessi campi di gara sono ora molto più scorrevoli rispetto al passato. Difficile fare paragoni, anche se il tutto ha livellato verso l'alto le prestazioni di atleti soprattutto delle categorie inferiori".

Ricordi qualche campione del passato?

"Mi rincresce non aver visto all'opera i vari Camusso, Garino, Granaiglia, Macocco, Gaggero, Rivano e Caviglione di cui si favoleggia ancora oggi. Ma ho apprezzato le super prove tecniche ed agonistiche di Nicola Sturla e Lino Bruzzone, recentemente di Carlo Ballabene spesso come avversario diretto".

I sogni nel cassetto?

"In campo sportivo vincere il campionato del mondo senior dell'Individuale o del combinato. Per diporto un grande sogno, rimarrà tale?, mi auguro di no: compiere il viaggio intorno al mondo".

Cosa segui alla televisione?

"Seguo vari programmi di intrattenimento, poco sport limitato al tennis ed al ciclismo dell'epoca di Pantani. Sono tifoso del Torino Calcio. Leggo poco".

Qui termina questa lunga, interessante chiacchierata con Simone Nari, il quale ha esternato i suoi pensieri con estrema sincerità. Dietro l'angolo lo attendono altri probanti impegni agonistici nei quali potrà esprimersi ancora ad alto livello con l'abituale grinta e notevole possibilità di affermazione.

Possiede un fisico longilineo e il suo peso forma è di kg. 85 per un'altezza di mt. 1,86. Peropperire ad un forte dispendio di energia nel corso delle gare che possono durare anche due giorni, si attiene ad una alimentazione calibrata, con carboidrati e proteine, giusta dose di vitamine, pasti basati su pasta, pollo e tacchino, queste ultime carni bianche ricche di aminoacidi con elevato contenuto di ferro e potassio. Non fuma, un bicchiere di vino al pasto.

Completiamo ricordando che Simone Nari ha conseguito il diploma di perito meccanico all'Istituto tecnico di Cairo Montenotte e, dopo un periodo lavorativo, si trova attualmente in mobilità. E' fidanzato con Dorianna.

Un giudizio sull'evoluzione delle bocce nel settore volo.

"In circa trenta anni il gioco del volo si è enormemente evoluto. In primis nella boccia sintetica, poi metallica vuota, infine piena. Poi, nel gioco, l'insiderimento delle nuove prove, quelle delle corse, molto belle da seguire in televisione. Gli stessi campi di gara sono ora molto più scorrevoli rispetto al passato. Difficile fare paragoni, anche se il tutto ha livellato verso l'alto le prestazioni di atleti soprattutto delle categorie inferiori".

Ricordi qualche campione del passato?

"Mi rincresce non aver visto all'opera i vari Camusso, Garino, Granaiglia, Macocco, Gaggero, Rivano e Caviglione di cui si favoleggia ancora oggi. Ma ho apprezzato le super prove tecniche ed agonistiche di Nicola Sturla e Lino Bruzzone, recentemente di Carlo Ballabene spesso come avversario diretto".

I sogni nel cassetto?

"In campo sportivo vincere il campionato del mondo senior dell'Individuale o del combinato. Per diporto un grande sogno, rimarrà tale?, mi auguro di no: compiere il viaggio intorno al mondo".

Cosa segui alla televisione?

"Seguo vari programmi di intrattenimento, poco sport limitato al tennis ed al ciclismo dell'epoca di Pantani. Sono tifoso del Torino Calcio. Leggo poco".

Qui termina questa lunga, interessante chiacchierata con Simone Nari, il quale ha esternato i suoi pensieri con estrema sincerità. Dietro l'angolo lo attendono altri probanti impegni agonistici nei quali potrà esprimersi ancora ad alto livello con l'abituale grinta e notevole possibilità di affermazione.



Gli azzurrini del volo con le mani al cielo sulle corsie di Casablanca, in Marocco. Da sinistra, Fabio Bellafronte, Denis Pautassi, Walter Bonino e Simone Nari



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

Assistendo alle fasi eliminatorie di una gara domenicale a coppie ho assistito a quanto segue: un giocatore dopo aver giocato una boccia a punto si accorge di aver giocato per errore la boccia del compagno. Chiede all'arbitro di partita (un giocatore in attesa di giocare la propria partita) di sostituire la boccia giocata per errore con la propria. Questi stava per accordare la richiesta ma interviene l'arbitro di impianto il quale impedisce che ciò avvenga.

E' corretto l'intervento dell'arbitro di impianto?

Raffaele Cassetta - Roma



Risposta

Sì. L'intervento dell'arbitro d'impianto è corretto perché solo nel caso che venga giocata per errore la boccia dell'avversario questa deve essere sostituita con la propria senza alterare il gioco (art. 5 par. g del RTG).



a cura di Mario Occelli

REGOLE

VOLO

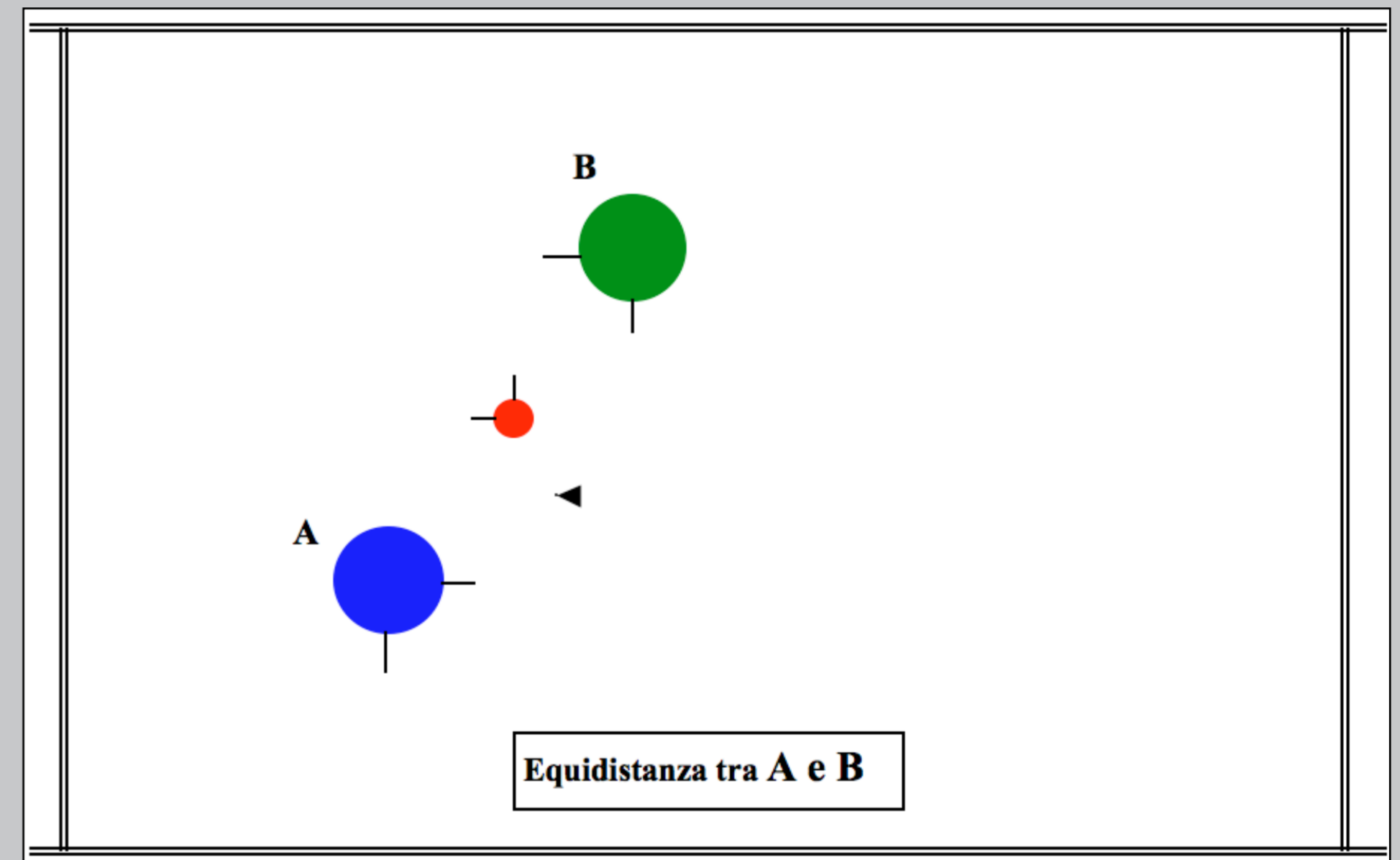
Quesito

Vengono giocate in sequenza le bocce A e B; la squadra A, convinta che B abbia preso il punto, annuncia e tira alla boccia B, ma fallisce il tiro, senza però smuovere alcun oggetto.

A questo punto ad un giocatore della squadra A sorgono dei dubbi circa l'attribuzione del punto, per cui richiede l'intervento arbitrale; l'arbitro, dopo accurata misurazione, decreta equidistanza tra A e B.

A questo punto chi deve giocare? La squadra A che ha giocato per ultima o B che avrebbe dovuto giocare se fosse stato misurato subito il punto?

Stefano Grosso - Alessandria



Risposta

Deve giocare la squadra B che aveva creato l'equidistanza (Art. 21 R.T.I.), ma la boccia tirata indebitamente da A resta annullata.

AMARCORD

L'ITALIA DEL VOLO ESPUGNA SAINT VULBAS



L'Europeo del volo si giocò nel 1996 a Saint Vulbas, in Francia, in occasione del 50esimo anniversario di fondazione della FIB, la Fédération Internationale de Boules. Nella foto, il presidente della Federbocce italiana Romolo Rizzoli premia uno dei fondatori, André Messoud



Rizzoli si complimenta con gli azzurri per la medaglia d'oro conquistata a Saint Vulbas. L'Italia superò in finale la Francia per 4-2. Assieme al titolo europeo arrivarono anche una medaglia d'argento (Bonino, progressivo) ed una di bronzo con Ballabene nel tiro di precisione



Il team azzurro sul podio più alto di Saint Vulbas. L'oro a squadre arrivò con Piero Amerio, Carlo Ballabene, Simone Nari e Walter Bonino. In panchina il tecnico Piero Paletto. Secondo posto per i francesi, terzi i croati e quarti i jugoslavi



I campioni d'Europa a squadre con la Coppa continentale. Da sinistra, Piero Amerio, Carlo Ballabene, il tecnico Piero Paletto, il presidente Romolo Rizzoli, Walter Bonino e Simone Nari. L'oro del tiro progressivo andò al francese Maugeiron e quello di precisione allo sloveno Vehar



ASSEMBLEE

1987 - UNIONE BOCCIOFILA ITALIANA - ASSEMBLEA NAZIONALE



L'intervento del presidente Sandro De Sanctis. L'assemblea si tenne il 21 e 22 febbraio 1987



Un gruppo di delegati nella Sala delle conferenze del Lloyd's Baia Hotel di Salerno

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI MAGGIO



FEDERICO PATREGNANI

6 maggio 1988

Campione italiano raffa

SERAFINO ABBRUCIATI

18 maggio 1962

Campione italiani raffa

SIMONE AGOSTINI

3 maggio 1977

Campione italiano raffa



ANTONIO RIVA

3 maggio 1940

Campione mondiale raffa

LUCIANA ANASTASIA

6 maggio 1945

Campione italiano raffa

PIETRO ZUPPARDO

14 maggio 1951

Arbitro Nazionale



ROSARIA CAPODICI

31 maggio 1945

Arbitro Nazionale

CLAUDIO VITTORE ANGERETTI

24 maggio 1958

Arbitro Nazionale

LUCA BACCINO

9 maggio 1975

Campione italiano volo



OSCAR BUTTI

2 maggio 1958

Arbitro Internazionale

ALDO BALCONI

19 maggio 1945

Arbitro Nazionale

GIULIANO BANELLI

23 maggio 1979

Presidente Fib Friuli Venezia Giulia



FELICE MAIONE

17 maggio 1982

Campione europeo raffa

LUCIANA BARATTO

11 maggio 1945

Campionessa italiana volo

ENRICO BERTOLOTTI

25 maggio 1979

Campione italiano petanque

GIORGIO BRAMATI

18 maggio 1989

Campione italiano raffa

CLAUDIA CALLONI

27 maggio 1993

Campionessa italiana raffa

GIOVANNI CASALI

19 maggio 1957

Campione italiano raffa



ROBERTA DEL MONTE

4 maggio 1966

Campionessa italiana petanque

LORIS CASTELLINO

5 maggio 1988

Recordman mondiale volo

GIUSEPPE COLANGELI

22 maggio 1951

Arbitro Nazionale

MIRKO FALETRA

9 maggio 1988

Campione italiano raffa

FRANCESCO FERUGLIO

15 maggio 1986

Campione italiano volo

ANNA FRUTTERO

25 maggio 1948

Campionessa italiana volo



GIULIETTO MEARINI

7 maggio 1947

Consigliere Federale

SERAFINO GATTI

16 maggio 1936

Campione italiano raffa

REMO GIOVANETTI

18 maggio 1952

Arbitro Nazionale

ROBERTO GUGLIELMONE

25 maggio 1965

Campione mondiale volo

PIETRO MOCHETTI

22 maggio 1957

Campione italiano raffa

ALESSANDRO OSTANELLO

29 maggio 1983

Campione italiano volo



ANTONIO PINNA

30 maggio 1943

Presidente Fib Sardegna

PIETRO PEROTTINO

9 maggio 1953

Presidente Fib Trento

EMILIO SEGRETI

28 maggio 1963

Arbitro Nazionale

FLORA SOMMACAL

12 maggio 1947

Campionessa italiana petanque

PAOLO STORTO

31 maggio 1946

Presidente Fib Piemonte

GIACOMO VOTTERO

22 maggio 1953

Campione mondiale volo



ELENOIR CASALEGNO

28 maggio 1976

Auguri anche a...

CLINT EASTWOOD

31 maggio 1930

LAURA PAUSINI

16 maggio 1974

GEORGE CLOONEY

6 maggio 1961

VALERIA MARINI

14 maggio 1967



PIERO CHIAMBRETTI

30 maggio 1956

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

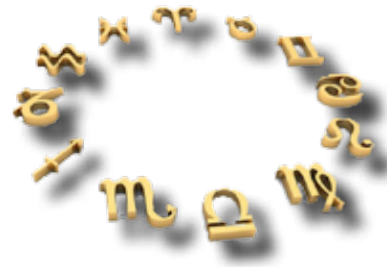
F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE-MAGGIO



ARIETE

Il mese di maggio vi riserverà una lieta sorpresa che vi renderà molto felici. Il colore giallo non vi porta bene. Fate molta attenzione alla salute delle gambe, evitate gli strapazzi.



TORO

Un familiare vi sta nascondendo una brutta notizia. Fate molta attenzione perché si tratta di una cosa da non sottovalutare. Tenete le orecchie ben dritte e gli occhi spalancati.



GEMELLI

Attenti a non farvi coinvolgere in una situazione molto delicata che riguarda i figli di una cara amica. La salute sarà buona ma fate molta attenzione a non prendere freddo.



CANCRO

Il mese di maggio eliminerà i contrasti con una cara persona con cui avete avuto un malinteso. Mettete una pietra sul passato. Fortuna nel gioco. Ricordate: 4, 14 e 23.



LEONE

In famiglia ci saranno musi lunghi dovendo decidere una spesa importante. Siate molto cauti e valutate bene il da farsi. Riceverete un invito ad un viaggio: dite no, è tempo perso.



VERGINE

Accettate un invito da una persona che non vedete da molto tempo. Sarà un incontro molto gradevole. Rifiutate un'offerta che vi lusinga: potrebbe rivelarsi una perdita di denaro.



BILANCIA

Telefonata a sorpresa da parte di una parente che non vedete da molto tempo. Fate molta attenzione perché l'invidia è sempre in agguato e una amica parla male di voi.



SCORPIONE

Vi proporranno un viaggio per questa estate. Accettate senza indugi perché ne rimarrete molto soddisfatti. Un conoscente che non vedete da tempo vi chiederà un aiuto.



SAGITTARIO

In famiglia qualcuno non vede di buon occhio una vostra amicizia. Cercate di capire perché onde evitare spiacevoli contrasti. Gelosia e invidia non vi faranno dormire.



CAPRICORNO

Mese dolce e complice. Attenzione ai passi falsi in amore. Evitate tutto ciò che ha a che fare con il colore nero e il numero 22. Salute ottima. Telefonata con sorpresa.



ACQUARIO

Difficoltà nel lavoro a causa di una malalingua. Prendete subito provvedimenti perché, a farsi vedere concilianti, ci si pente poi molto amaramente. Fate quell'acquisto a cui tenete tanto.



PESCI

Un'offerta di collaborazione ad una iniziativa benefica vi renderà curiosi. Non accettate a scatola chiusa. Occhi bene aperti. Potrebbero esserci sviluppi poco piacevoli. Non stancate i piedi.

